

CARTA ETICA DELLO SPORT DEL COMUNE DI ALBINEA (RE)

Art. 1

Lo sport rappresenta un'esperienza a cui tutti i cittadini hanno diritto, senza discriminazioni di età, genere, abilità, religione, lingua, provenienza, condizione economica e sociale.

Art. 2

Lo sport, praticato nel rispetto di ciascun individuo, contribuisce alla conservazione e al miglioramento della salute e offre un prezioso sostegno all'invecchiamento attivo e alla qualità della vita.

Art. 3

Lo sport giovanile rappresenta una importante agenzia educativa. Chiunque esercita una funzione di responsabilità all'interno del mondo dello sport è tenuto a riconoscere e promuovere la crescita integrale della persona umana, in conformità ai valori costituzionali.

Art. 4

Porre lo sviluppo integrale della persona al centro della pratica sportiva significa rispettarne i tempi di maturazione e di crescita, nonché riconoscere l'esigenza di conciliare vita e attività sportiva, prestazioni e salute, leggerezza del gioco e serietà degli impegni assunti.

Art. 5

La pratica sportiva deve promuovere la cultura del rispetto e della responsabilità, insegnare a perdere con dignità e a vincere senza arroganza, a riconoscere il valore delle regole condivise, a competere lealmente, ad accettare i propri limiti, a sfidare le proprie debolezze. Il ricorso a mezzi scorretti al fine di conseguire una facile vittoria, costituiscono una violazione dei principi dello sport.

Art. 6

La lealtà è fondamentale in ogni disciplina sportiva, praticata sia a livello dilettantistico che professionistico.

Art. 7

Lo sport è fonte di divertimento e di benessere psico-fisico. A tal fine esso deve costituirsi come spazio di condivisione e di incontro, favorendo i valori dell'amicizia, dell'inclusione, della solidarietà e della pace.

Art. 8

Il Comune garantisce la presenza sul proprio territorio di strutture e spazi idonei dove si possa esercitare attività sportiva e ha cura di favorire il loro utilizzo da parte di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, adulte e adulti.

Le premesse, i principi, gli impegni

Lo sport, oltre a essere un'attività benefica per la salute, rappresenta anche un potente strumento di formazione, capace di influenzare profondamente gli stili di vita e i modi di pensare delle persone. In particolare, lo sport contribuisce alla crescita del carattere: insegna il valore della disciplina e l'importanza della perseveranza per raggiungere obiettivi importanti, favorisce l'amicizia e l'inclusione sociale, rafforza il senso di autoefficacia e promuove l'autonomia e la responsabilità.

Perché tutto ciò si realizzi davvero, però, è fondamentale che questo ruolo educativo venga riconosciuto e sostenuto. Se manca questa consapevolezza, e vincere diventa l'unica cosa che conta, si rischia di perdere di vista i valori più profondi dello sport, aprendo la strada a comportamenti e pratiche che sono palesemente contrari allo spirito sportivo.

Dopo l'adesione del Comune di Albinea alla Carta Etica dello Sport della Regione Emilia-Romagna nel 2023 (Delibera di Giunta n. 65 del 13/06/2023), l'Amministrazione promuove la **Carta Etica dello Sport del Comune di Albinea**.

La Carta Etica dello Sport si rivolge quindi a tutti coloro che, con ruoli e responsabilità diversi, sono coinvolti nella pratica sportiva: atleti, dirigenti, allenatori, genitori e tifosi. A ciascuno di loro, questa Carta intende offrire l'opportunità di riflettere con maggiore consapevolezza sui valori dello sport e sui doveri che ne derivano.

Con la firma della Carta Etica, il Comune di Albinea si propone due obiettivi principali. Da un lato, vuole promuovere, in collaborazione con gli enti aderenti, una cultura dello sport come ambiente di educazione a uno stile di vita sano, di amicizia, solidarietà, inclusione e integrazione. Dall'altro, intende valorizzare le realtà sportive che, attraverso le loro azioni quotidiane, incarnano concretamente i valori espressi dalla Carta.

La Carta Etica dello Sport raccoglie una serie di **principi generali** e di **impegni** vincolanti liberamente scelti da quanti, a diverso titolo, ne sottoscrivono le finalità e si impegnano a promuoverne i contenuti. Affinché tali valori non restino semplici affermazioni di principio, ma ispirino e sostengano l'azione quotidiana di quanti credono nelle virtù formative dello sport, risulta utile indicare alcuni specifici impegni a cui sono chiamati **dirigenti, allenatori, atleti, genitori, tifosi**.

I DIRIGENTI si impegnano a:

1. scegliere collaboratori e allenatori qualificati, adeguatamente preparati sia sul piano tecnico che su quello formativo ed educativo;
2. promuovere la partecipazione alla vita della società di tutti i soggetti coinvolti, dagli atleti, agli allenatori, ai genitori;
3. adoperarsi attivamente per tutelare la salute psicofisica e la sicurezza degli atleti;
4. impegnarsi fattivamente per promuovere la lealtà sportiva, contrastando con decisione corruzione e doping;
5. promuovere fattivamente una cultura dell'inclusione e dell'ospitalità.

GLI ALLENATORI /INSEGNANTI si impegnano a:

1. riconoscere il proprio ruolo di educatori, cercando di favorire la formazione integrale della persona e non solo lo sviluppo delle competenze tecnico-tattiche;
2. valorizzare le capacità di ciascun atleta, anche di quelli meno dotati, rispettandone i tempi di crescita e rifiutando ogni prematura specializzazione;
3. coinvolgere tutti e, se impegnati con gli atleti più giovani, far giocare tutti (e non soltanto i più dotati);
4. promuovere la lealtà sportiva, il rispetto degli avversari e dell'arbitro;
5. cercare un dialogo costruttivo con i genitori dei giovani atleti condividendo, nel rispetto dei rispettivi ruoli, le finalità etico-educative di cui la Carta Etica dello Sport è espressione.

GLI ATLETI si impegnano a:

1. vivere lo sport come un momento di gioia, di crescita personale, di messa alla prova delle proprie capacità, di confronto positivo con gli altri, di solidarietà, di inclusione e di amicizia;
2. comprendere il valore delle regole, rispettandole con lealtà in ogni situazione;
3. accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole, rispettando le decisioni dell'arbitro e rifiutando la cultura del sospetto;
4. riconoscere nell'avversario un compagno di viaggio e non un nemico da sconfiggere;
5. valorizzare e incoraggiare i propri compagni di squadra.

I GENITORI si impegnano a:

1. considerare lo sport come una preziosa risorsa educativa capace di promuovere la salute e la maturazione del carattere dei propri ragazzi;
2. sostenere e accompagnare il proprio figlio nella pratica sportiva, spronandolo ad impegnarsi con costanza, aiutandolo a riconoscere i propri limiti e a sfidare le proprie debolezze;
3. non assolutizzare l'impegno sportivo e riconoscere ai propri figli il diritto a non essere dei campioni;
4. rispettare le indicazioni degli allenatori e dei dirigenti, riconoscendone il ruolo e contribuendo ad un intelligente "gioco di squadra" degli adulti al servizio della maturazione psicofisica dei ragazzi;
5. incoraggiare il proprio figlio e la sua squadra, senza per questo screditare e svalutare il gioco degli avversari.

I TIFOSI si impegnano a:

1. rispettare gli avversari;
2. rispettare le decisioni dell'arbitro;
3. rifiutare ogni forma di violenza fisica e verbale;
4. accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole, rifiutando la cultura del sospetto.